

Gli infermieri: serve un convalescenziario

Il presidente: «L'ospedale è per pazienti acuti, manca un luogo di cura intermedio»

«Una struttura intermedia, tra l'ospedale e il proprio domicilio, dove il paziente dimesso possa essere curato come non potrebbe esserlo a casa propria»: sarà la proposta di Stefano Citterio, presidente del Collegio provinciale degli infermieri professionali, alla prossima assemblea annuale ordinaria. È prevista dal nuovo piano sociosanitario regionale; dovrebbe contare su 40 posti letto in provincia di Como ed è una struttura che, tra l'altro, sta a cuore da sempre all'assessore regionale alla salute, Luciano Bresciani, già assessore provinciale a Como. Gli ospedali, infatti, sono preposti alla fase acuta della malattia. Ma non sempre un paziente può dirsi guarito, quando lascia la corsia e sul territorio non trova servizi.

«Convalescenziario» non è la parola più adeguata, ma rende l'idea. «Ne abbiamo già parlato a lungo tra noi – sottolinea il dottor Citterio – perché a contatto tutti i giorni con i pazienti, ci rendia-

mo conto del fabbisogno. Intendiamo formalizzare la proposta, alla Asl e all'azienda ospedaliera, possiamo portare il nostro contributo di esperienze umane e di competenze tecniche». Sono già in atto forme di assistenza domiciliare ai pazienti dimessi, organizzate dalle stesse strutture ospedaliere. «Ma noi pensiamo – prosegue il presidente – ad una struttura intermedia per una serie di pazienti che, per esempio, escono dall'ospedale, portano un catetere e devono imparare a gestirlo. Oppure, devono imparare a somministrarsi l'insulina. Pensiamo agli stomizzati. E ancora, a drenaggi, a ferite da medicare e a pazienti, a volte, costretti a far la spola, con tanti disagi, tra la casa e l'ospedale». Sono piccoli esempi, ma sono spesso grandi problemi per i pazienti e per le loro famiglie e sono di tipo sanitario, non sociale. Ma dove localizzare una struttura che deve possedere tutti i requisiti? «È inevitabile puntare alla cittadella sanitaria

che prenderà forma sull'ex ospedale Sant'Anna – afferma il dottor Citterio – Abbiamo preso atto che comprenderà servizi ospedalieri e servizi della Asl. Riteniamo che valga la pena puntare anche alla realizzazione di una struttura intermedia, per recepire le linee del piano sanitario regionale e per offrire un nuovo servizio al paziente». Il turnover di posti letto negli ospedali è sempre più accentuato; prestazioni un tempo effettuate con rico-

vero di più giorni oggi sono eseguite non solo in day hospital, ma in ambulatorio: le nuove tecnologie e le nuove professionalità, nonché il risparmio dei costi lo rendono possibile. Ma c'è chi esce dall'ospedale con i punti di sutura, dopo un intervento chirurgico, torna a casa e magari a casa è solo. «Potrebbe avere un'alternativa – suggerisce Citterio – noi la proponiamo. Siamo a disposizione per approfondirla».

Maria Castelli



ECCO DOVE Nell'area della cittadella sanitaria

